

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABUONAMENTO ANNUO
 Montalcino e fuori L. 5.00
 Un numero separato cent. 10
 arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida »

Riunione di agricoltori

Domani 15 a ore 10 si terrà in Siena un convegno di tutti i soci della Sezione Provinciale della Associazione Agraria Toscana.

Vuolsi chierisca una imponente dimostrazione di forze dato il periodo critico che attraversa l'agricoltura e attesi i seguenti importanti temi da discutersi:

1. L'Associazione Agraria Toscana e i piccoli proprietari;
2. Il carico tributario e doganale della proprietà terriera;
3. Bracciantato e disoccupazione in provincia di Siena;
4. Intorno alla costituzione della Banca Agraria Toscana.

A questo convegno interverranno gli onor. Sarrocchi e Aldi Mai.

LA VIA DA BATTERE

Il Presidente del Consiglio Ministro dell'Interno, on. Bonomi, ha inviato ai Prefetti una energica circolare con la quale esige da essi un'opera vigile e pronta perchè il trattato di pace tra fascisti e socialisti abbia efficacia pratica e conduca rapidamente alla pacificazione degli spiriti e al ristabilimento dell'ordine pubblico, col rispetto pieno e costante della legge.

Ove questo patto - è detto nella circolare - salutato con gioia dal Paese, non fosse rispettato o non producesse gli attesi risultati, i Prefetti devono reprimere ogni atto di violenza e ogni offesa a quegli istituti e a quei sentimenti che sono l'espressione più alta e più significativa della volontà nazionale; — disarmare tutti i nuclei armati; — imprimere in tutti gli organi dello Stato il sentimento che la legge va applicata essendo essa sufficiente a garantire il libero sviluppo di tutti i partiti e di tutte le idee come a garantire la compagine nazionale da ogni tentativo insurrezionale.

La circolare chiude invitando i Prefetti a far sentire che lo Stato non tollererà che i Comuni e le Provincie operino come tanti fortissimi di resistenza e di offesa contro lo Stato stesso.

Ottimi propositi senza dubbio; vedremo però se alle parole corrisponderanno i fatti.

Perchè occorre tener presente:

- a) che i Fascisti di combattimento sono i difensori delle più alte idealità nazionali;
- b) che i comunisti hanno propositi sovversivi, lavorano alla rovina della Patria;

c) che i Fascisti hanno acconsentito alla pace e a rientrare nella legge;

d) che i comunisti vi si sono recusati tenendosi fuori da ogni negoziato ed organizzando le squadre degli arditi, i quali non sono che gli assertori della rivoluzione sociale.

Questa constatazione indica all'on. Bonomi la via da battere per salvare l'Italia.

Il Governo deve considerare i comunisti come gli autentici ed unici nemici dello Stato e della società, e deve vigorosamente fronteggiarli, punirli nei loro atti criminosi se vuole che le forze volontarie dell'ordine, e cioè i Fascisti, rimangano tranquilli e in riserva.

Perchè il popolo italiano nella sua grande maggioranza non intende più trovarsi nelle condizioni del 1919, quando la legge era calpestate, l'autorità derisa, i carabinieri oltraggiati, sputacchiati, quando la Patria fu sull'orlo dell'abisso.

IL FLAGELLO DELLA RUSSIA

La Russia sta male, geme nella miseria e nell'ame.

Questo sappiamo per fonti dirette, ma la catastrofe russa è ormai documentata da una lettera pontificia al card. Gasparri con la quale è invitato a venire in aiuto di quelle lontane infelici popolazioni.

I soviet, dopo avere resistito cinicamente alle prime urla di spavento e di dolore della nazione, ora ne sono allarmatissimi.

Lo stesso Lenin annunzia che gli è forza ricredersi delle bestialità compiute e che la Russia ha bisogno e intende venire a patti con l'odiato capitalismo internazionale per uscirne salvata.

Mentre in questa catastrofe Russa i mestatori della credulità popolare trovano ancora audacia a parlare della Terza Internazionale di Mosca e ad additare alle masse ignoranti l'esempio imitabile di quel vasto Impero, sarebbe necessario che coloro stessi i quali credono ingenuamente alle loro fiabe, sono ancora del regime bolscevico inebriati come di un sogno di felicità e di progresso, fossero messi in condizione di misurare l'abisso spaventevole che separa la realtà dalle false predicazioni, dalle menzogne dei socialisti.

La Russia, che era il più sconfinato emporio granario del mondo, è ridotta a domandare l'elemosina ai Governi delle varie Nazioni, il soccorso dell'umanità.

La Russia è nella fame, nella miseria, nella disperazione.

Ecco i frutti del regime bolscevico. Ecco i risultati delle false illusioni alimentate da quel cinico ribaldo che ha nome Lenin.

« Quelle illusioni — scrive l'on. Turati — sono tramontate. Anche i più ligi ad ogni estremismo consentono a riconoscerlo, per lo meno, inattuabili ».

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

L'on. Gino Sarrocchi è stato ricevuto da S. M. il Re, cui ha presentata l'artistica e pregiata opera su *Safia*, scritta dal prof. Frittelli ed illustrata con originali disegni dall'esimio artista prof. Viligiardi.

L'augusto Sovrano intratteneva l'on. Sarrocchi in affabile colloquio per circa un'ora esprimendogli la sua vivissima ammirazione per la bella pubblicazione edita dalle arti grafiche Lazzeri per incarico del patrizio senese Guido Chigi Saracini.

Con alto spirito di italianità, con fervore di riverenza Siena ha iniziato le solenni feste dantesche.

Domenica 7 corrente nella sala del Mappamondo in Palazzo comunale, gremita di Autorità e di pubblico, il sindaco cav. Angelo Rosini, in forma chiara ed efficace illustrò gli intendimenti dell'Amministrazione comunale, nella preordinazione del programma delle onoranze dantesche e riassume il programma stesso imperniato in tre principali punti.

Applauditissimo fu il cav. Rosini quando accennò alla necessità di tornare ad ispirarsi al pensiero e all'opera di Dante, pensiero ed opera che furono e sono prettamente italiani.

Seguì il prof. Pietro Rossi, rettore magnifico della R. Università, che tenne una dotta conferenza sui rapporti fra Dante e Siena.

Egli parlò per oltre un'ora dimostrando non solo la già nota vastità della sua dottrina negli studi danteschi, ma anche l'efficacia delle sue nuove ricerche e indagini.

Presenti le Autorità, fra cui il comm. Masino prefetto e il cav. avv. Rosini sindaco, e moltissimi distinti cittadini, si è inaugurata la Fiera Campionaria in Fortezza di S. Barbara.

Il presidente cav. Serpieri ha pronunciato un bellissimo discorso spiegando l'importanza della Fiera campionaria, le difficoltà e gli ostacoli che si sono dovuti superare perchè l'iniziativa potesse giungere a compimento.

Il comm. Masino ha rivolto al cav. Serpieri e agli altri geniali iniziatori della Fiera parole di plauso e di compiacimento, e quindi, fra calorosi applausi, ha espressa la convinzione che l'intima essenza dell'anima italiana — che è esaltazione di pace, sete pura ed inestinguibile di progresso — assicurerà alla Patria diletta il più felice destino.

Belle, elevate parole, sono state pronunziate pure dal sindaco cav. Rosini, il quale ha tenuto a rilevare come le Fiere campionarie siano iniziative efficacissime per valorizzare la produzione per favorire l'industria, per attivare gli scambi.

La Giunta Provinciale Amministrativa, tornando sopra un suo precedente deliberato in ordine ai termini della legge, ha stabilito che l'apertura e la chiusura di questa nel territorio della Provincia di Siena si effettui come segue:

1. Dal 20 agosto al 30 gennaio 1922 la cao.

cia e l'acupio alle lepri, starne, quaglie, pernici, tortore e agli uccelletti;

2. dal 2 novembre al 31 marzo 1922 ai cinghiali e caprioli;

3. dal 20 agosto al 31 marzo 1922 ai colombacci e polombacci soltanto però nei luoghi e modi che all'art. 14 della Legge Toscana 3 luglio 1856.

È così i termini restrittivi, deliberati precedentemente, rimangono annullati, malgrado che l'interesse dell'agricoltura ci faccia sentire la necessità di tutelare una buona volta gli uccelletti insettivori e le selvaggina in genere.

Quando un genere difetta, bisogna limitarne il consumo, così è nel caso nostro. La selvaggina è scarsa, in molti luoghi va scomparendo a grandi passi, quindi la necessità di proteggerla è di limitare, restringere il tempo della sua distruzione. Invece si fa l'opposto.

DA RADÌ

Con una simpatica cerimonia questa ridente frazione ha festeggiato la costituzione della "Unione Colonica Operaia", sotto il Vessillo tricolore.

Festa campestre, semplice e commovente per il senso di italianità di cui era pervasa e per lo schietto entusiasmo di tutti i buoni lavoratori, che l'hanno voluta espressione viva e sincera di pace e di lavoro.

Questa "Unione Colonica Operaia", è sorta per solo impulso, per sola lodevole iniziativa degli stessi componenti, e si propone di difendere gli interessi degli associati, di curare l'assistenza reciproca nei casi di bisogno, di diffondere l'istruzione e sviluppare il sentimento di solidarietà fra i soci, al di fuori di ogni influenza politica o personale.

Una clausola dello Statuto dice che « i soci dell'Unione hanno piena libertà di pensiero e di organizzazione politica, ma non può essere socio chi appartenga a partiti sovversivi o non goda i diritti civili ». Questo basti a far comprendere come i lavoratori di Radì, pur mostrandosi gelosi della propria indipendenza nel campo politico, affermano principi di italianità e di sana convivenza sociale.

Alla cerimonia erano intervenuti i combattenti di Monteroni d'Arbia e la Musica i combattenti di Murlo, di Cosona e di Corsano.

Parlo applauditissimo il dott. Giovanni Barneschi di Siena, il quale mise in rilievo la necessità di dedicarsi con amore e con volontà tenace alle opere del lavoro ricostruttore delle fortune economiche d'Italia. Molto opportunamente fece poi il parallelo fra il regime collettivista che ha portato la Russia allo sfacelo e il regime di libertà che è vanto delle nostre Istituzioni, attraverso il quale l'Italia si è fatta grande e i suoi figli hanno trovato sempre il modo di elevarsi nei gradini della scala sociale.

COSE LOCALI

Per la pace cittadina

I nostri lettori hanno certamente presente l'invito nobilissimo che, a mezzo di pubblico manifesto da noi riprodotto nel numero passato, il prof. comm. Pio Colombini rivolse alla cittadinanza per addivenire all'auspicata pacificazione degli animi.

Fu in seguito all'interessamento autorevole di Lui che superate non lievi difficoltà, vinte tenaci resistenze, attutite acritture, si riuscì ad avvicinare le parti in contesa e a raggiungere l'accordo.

In conseguenza di che veniva pubblicato in città e nelle frazioni questo

manifesto:

Concittadini! Il tanto desiderato accordo è stato raggiunto.

Animati noi dell'una e dell'altra parte dal desiderio di pace, questa è stata ora firmata. I suoi capisaldi non suonano vittoria o sottomissione di un partito all'altro, ma segnano l'inizio di una cooperazione reciproca che conduca al bene comune. Tornando ad essere la Casa del Popolo quale fu creata, unione salda e organizzazione forte dei lavoratori di tutti i colori politici, essa viene a rinnovellarsi, a fiorire di nuova vita per la simpatia che suscita in tutti gli animi buoni.

Essa sarà apolitica: tutti i lavoratori di qualsiasi idea saranno da lei sorretti. L'educazione, il miglioramento, l'elevazione morale e materiale degli iscritti sarà il fine di questa Associazione. La bandiera nazionale — nessun segno di parte potendo elevarsi a rappresentare la casa di tutto il popolo — sarà il simbolo di questa corporazione operaia, che è corporazione di Italiani. Una sottoscrizione aperta dal Fascio di combattimento fra tutti i cittadini renderà più bella la casa di tutti i lavoratori; speciali provvedimenti, parte da prendersi parte in via di esecuzione, cercheranno di sollevare la gravissima crisi della disoccupazione.

Questi i capisaldi del Patto.

A voi ora, o concittadini, spetta attuarli.

Faccia ognuno, individualmente opera di pace, soppisca gli atrilli, colpisca i seminatori di odio.

La guerra civile sia finita per sempre. Un'era di serenità subentri alle torbide ore dei passati anni. Abbiate o concittadini la calma serena dei forti e la ferma volontà che non si ripetano azioni suscitatrici di discordie: non perdete mai la saldezza dei vostri nervi. Una sola parola, una sola invocazione, un solo comando sia sempre in voi: Pace, fratelli.

Montalcino, 4 agosto 1921

Prof. Pio Colombini

Ernesto Tozzi Guido Castelli
Eugenio Grassi Emanuele Farnetani
rappresentanti il Fascio di combattimento
Ulisse Galeotti Niccolò Faneschi
Giuseppe Balazzi Giovanni Tornesi
rappresentanti la Casa del Popolo

Ci auguriamo che l'accordo raggiunto sia sincero e che nessuno domani oserà disconoscerlo, turbare la concordia cittadina.

Tengasi ognor presente che soltanto nella pace e nel lavoro è riposto il bene dei popoli, delle nazioni.

Superfluo dire che il prof. Colombini ha reso al paese un grande servizio, e il paese dovrà essergliene grato.

Obbedendo agli impulsi del suo animo buono, aperto ai più nobili sensi, all'amore santo di Italia, della patria cara, Egli ha voluto che sulla sua terra natale tornasse a regnar la pace, e a questo patto di concordia, di fratellanza, ha portato tutte le risorse del suo alto in-

telletto e tutta l'eloquenza e l'autorità della sua parola.

Or là, nella quiete della sua villetta, in seno alla famiglia diletta, l'eminente uomo raccoglie dell'opera buona compiuta la più dolce e carezzevole soddisfazione. Tuttavia si lasci che noi, compresi dell'alta importanza di questo patto di pacificazione, diciamo a Lui, al concittadino carissimo *grazie, grazie!*

La Direzione

CRONACA

Siate i benvenuti. — Alle distinte personalità, giunte a Montalcino per trascorrervi la stagione estiva, aggiungiamo oggi il chiarissimo professore Vincenzo Fiore con la sua buona famiglia, il cav. prof. Pietro Rosini, distinto e valente dottore di medicina a Montevarchi, con la sua gentile signora.

Accolgano l'omaggio nostro, il nostro affettuoso saluto.

Nel campo scientifico. — Il chiarissimo prof. dott. Ciro Migliucci, uno dei più noti specialisti di medicina interna e malattie nervose, e che trovasi fra noi da diverso tempo, è stato nominato dal Consiglio Provinciale di Napoli con votazione quasi plebiscitaria (36 voti favorevoli ed 1 contrario) medico primario di 2.ª categoria di quell'importante Manicomio interprovinciale.

Egli ha così raggiunto, per il suo valore scientifico, una elevata meritatissima posizione.

I nostri saluti.

Sponsali. — Sabato mattina 6 del corrente mese il carissimo amico nostro prof. Arturo Luciani si unì in matrimonio con la signorina Adalgisa Cecchini.

Il rito civile era stato celebrato in Municipio la sera del giorno precedente; testimoni i signori dott. Ciro Padelletti e Arturo Galeazzi.

La Chiesa parrocchiale, l'Osservanza, dove si svolse la cerimonia religiosa, aveva un aspetto festoso. Un bellissimo padiglione sormontava l'altare di mezzo, e le note armoniose dell'organo davano alla cerimonia maggiore solennità.

Testimoni il comm. Carlo Galletti e il prof. Vincenzo Fiore. Celebrò il rito il parroco don Giulio Terzi il quale al termine della messa rivolse alla coppia gentile belle parole di circostanza.

Finita la cerimonia, nella palazzina dello sposo denominata *Il Pino*, in una sala piena di luce, lieta di fiori, baciata dal sorriso dell'arte, venne servito uno squisito rinfresco.

Oltre ai congiunti, cioè allo signora Maria Cecchini madre della sposa, ai signori Alberto ed Eva coniugi Luciani, Luigi e Tullia Ricci, Rodolfo Ricci, Mario e Ada Luciani, Bruno e Renata Luciani, notammo il giudice avv. Nicola D'Amato e signora, il fratello suo dotti D'Amato il comm. Galletti e figliuola, il prof. Fiore, il rito proposto dalla Cattedrale, don Cherubino Padelletti, il parroco don Giulio Terzi, il canonico don Luigi Medagliani, il cav. Carlo Caselli, la signora Giordina Padelletti, la signorina Annunziata Mantengoli, il bibliotecario comunale Temperini, don Agostino Gracchi, il sig. Galeazzi e signora.

Interprete del sentimento dei presenti si fece il comm. Galletti che con parole felicissime, bene ispirate, salutò gli sposi augurando loro ogni maggior felicità.

Sposi e sposa, raggiunti di gioia, dopo aver ringraziato con la loro squisita amabilità congiunti

ed amici, partirono pel tradizionale viaggio alla volta di Ascoli Piceno.

Noi ci associamo all'omaggio di affettuosità gentile reso al caro amico prof. Arturo e alla sua sposa diletta — anche noi rivolgiamo loro le migliori espressioni del cuore, gli auguri più fervidi.

Tassa fuocatico. — Nel numero precedente rilevammo in poche vibrato linee lo spirito settario, i criteri ingiusti e vessatori in base ai quali è stata effettuata la revisione della matricola dalla Giunta comunale.

Chi esamini serenamente quel mostruoso documento vede subito.

1) che alcuni individui, più che altro operai, pure avendo case di proprio ed alti salari, o non figurano nella matricola, sono cioè esenti dall'imposta, o vi figurano per una quota minima;

2) che ai contadini e ai logaioli è stata l'imposta sensibilmente diminuita malgrado che le loro condizioni economiche siano andate di tanto migliorando da avere migliaia e migliaia di lire nelle Casse locali e perfino al Monte dei Paschi di Siena;

3) che i gravati in modo enorme sono i possidenti e quasi tutti i commercianti.

Il perchè si spiega.

Contadini e logaioli nelle lotte elettorali sono una forza. Occorre perciò tenersi cari, aver loro ogni riguardo, tollerare anche se al mercato pubblico portano erbaggi e frutta di scarto e vendono tutto caro, a prezzo di strozzinaggio.

Gli altri o tassati di una quota minima o esenti affatto (sebbene — come abbiamo suaccennato — proprietari di case) sono gli organizzati al partito rosso, sono i compagni, dai quali si vuole evidentemente che rimangano cagnolini fedeli al partito per servir di sgabello ai capi nella loro sconfinata ambizione di dominare a danno degli attuali ordinamenti civili e sociali.

Per i criteri amministrativi del sindaco Cavagioni dovrebbero pagar le tasse e in forma la più vessatoria soltanto i possidenti, i commercianti solo coloro insomma che non pensano come lui, che militano in un campo politico opposto al suo.

Francamente Amministrazione comunale più partigiana e settaria non poteva deliziarsi; ed era naturale che contro di essa insorgesse la cittadinanza, si levassero su in piedi tutti i contribuenti che si vedono così iniquamente tassati.

Giovedì mattina, infatti, 4 corrente alle ore 10 fu tenuta al Teatro un'adunanza, alla quale convennero oltre 200 contribuenti. Il Teatro era affollatissimo. Anche le frazioni erano largamente rappresentate.

Contro i criteri, serviti di base alla Giunta comunale, nella revisione della matricola, parlarono con grande acume e vigore l'avv. Guido Crocchi, il dott. Luigi Cresci, l'ing. Costanti, l'avv. De Felici, il sig. Vieri Padelletti ed altri.

La discussione, ampia e profonda, si protrasse per oltre un'ora.

Fu deciso che ogni contribuente avanzi il proprio ricorso individuale alla Commissione comunale di prima istanza. Pel ricorso collettivo venne eletta una commissione composta dei signori avv. De Felici, avv. Crocchi, ing. Costanti e Padelletti.

L'adunanza riuscì importante e dignitosa. Era presente per il *Progresso* il direttore Temperini.

Notisi che l'Amministrazione comunale ha aumentato cerveloticamente anche la tassa d'esercizio, a quali categorie di commercianti non occorre dire dopo quanto abbiamo sopra esposto.

Disoccupazione. — Non pochi dei nostri operai sono sprovvisti di lavoro.

Ci riferiscono che giorni addietro autorevoli cittadini si sono interessati presso la Prefettura di Siena per la esecuzione di alcuni lavori pub-

blici.

Raccomandiamo la maggiore sollecitudine possibile.

Sempre a caro prezzo. — Finalmente il sor. sindaco Cavagioni, dietro gli eccitamenti della stampa e dell'Ufficiale sanitario, ha provveduto perchè le vie centrali della città vengano nel pomeriggio innaffiate.

Ma di grazia, perchè non ha anche pensato a far ribassare il costo degli erbaggi e delle frutta?

Che più indugia a disciplinare il pubblico Mercato, dove tutto si vende a caro prezzo ed ogni libito è lecito?

La **Fiera** di merci e bestiame a Montalcino avrà luogo in questo mese il giorno 27.

Risaniamo!

Le case anguste, umide, malsane sono i veri nidi della tubercolosi. Dobbiamo perciò aver di mira il risanamento igienico di esse, ispirandoci così ai concetti della lotta pratica antitubercolare la quale si dirige alle fonti della infezione e della diffusione del male.

E' da dodici anni che su questo giornale caldeggio e raccomando il risanamento di tante luride e malsane abitazioni della città nostra. Sono dodici anni che combatto contro il terribile male, la tubercolosi.

Possibile che nessuno voglia finalmente raccogliere questa iniziativa che ha tanta idealità umana e civile e non darle sollecita attuazione?

Proprietari delle case in parola sono in maggior parte contadini, i quali hanno danaro sufficiente a risanarle, a renderle decenti, ariose, igieniche.

Provvedendo al risanamento di queste abitazioni si farà un'opera di bene, e si procurerà un pd di lavoro agli operai.

Adolfo Temperini

A proposito della tassa fuocatico

Riceviamo e pubblichiamo:

Illmo signor Direttore

Per l'imparzialità che La distingue prego di pubblicare la seguente risposta all'articolo — Tassa Fuocatico — firmato Alcuni contribuenti, comparso nel num. 16 del suo periodico.

Faccio notare a quei signori che il contribuente segnato al n. 888 non è possidente di beni stabili ma solo d'un fabbricato e che la sua rendita, tenuta presente la nuova matricola, si parte da un minimo di lire 3000; perciò lo stesso contribuente avendo un reddito superiore a quello suddetto non doveva essere tassato come è stato praticato per altri.

Elevando il reddito a lire 6000 per l'anno in corso è stato un errore, come ho dimostrato in regolare reclamo diretto

al Consiglio comunale.

Devo Giuseppe Saloni

Montalcino, 4-8-1921

Nella loro lettera, *Alcuni contribuenti*, si volle rilevare un atto di scorrettezza, in quanto sarebbe stata domandata e ottenuta la diminuzione della tassa prima della pubblicazione della matricola. Come vede l'amico sig. Giuseppe Saloni non ha ragione di lamentarsi.

Egli, anzi, non può non essere di accordo con noi nel biasimare apertamente l'Amministrazione comunale che, nella revisione della matricola, ha tassato cerveloticamente, diminuendo o aumentando, con criteri di partigianeria, d'ingiustizia e di malignità.

I poteri pubblici devono improntare ogni loro atto a sentimenti di giustizia e a spirito di rigida rettitudine. Ma di questo s'infischiano, amico sig. Giuseppe, i piccoli uomini che spadroneggiano su in palazzo di piazza Garibaldi, e non si accorgono che così facendo non può seguirli che la riprovazione generale.

Rientrano nell'ombra!

La Direzione

Vuoi consolazione all'animo!
Vuoi il bene della tua famiglia,
dei figli tuoi di tutti? — Ti accompagni nel campo della tua attività la cristiana parola PACE.

CINEMA ASTRUSI Montalcino

PROGRAMMA

Domenica 14 agosto	Il Castello di Bronzo
	1 Episodio - Emilio Ghione
Lunedì 15	« Il Castello di Bronzo
	2 Episodio
Domenica 21	« Il Fantasma dei Laghi
	Graziani Walter
Giovedì 25	« Un cuore nel mondo
	Leda Gys
Domenica 28	« La cintura delle Amazzoni
	Ausonia

Prof. Dott. Adamo Moscucci

Docente nella Facoltà di Medicina nella R. Università di Siena

Consultazioni di Medicina interna e Malattie dei Bambini

Via Cavour, n. 38 p. 2. Telefono 3,21
S I E N A

Temperini Adolfo direttore responsabile
Montalcino Tip. "L'Elce"

O R A R I
Delle Linee Automobilistiche

Siena-Montalcino

Partenza da Siena	ore 16,30
Arrivo a Montalcino	« 20
Partenza da Montalcino	« 7
Arrivo a Siena	« 9,15

Siena-Grosseto

Partenza da Siena	ore 15,30
Arrivo a Grosseto	« 20,2
Partenza da Grosseto	« 6
Arrivo a Siena	« 10,50

Siena-Greve-Firenze

Partenza da Siena	ore 14,30
Arrivo a Firenze	« 20
Partenza da Firenze	« 5
Arrivo a Siena	« 10,30

Il lavoro fu sempre legge di vita, precetto morale Oggi è dovere di risarcimento nazionale e sociale.

Il lavoro è per le Nazioni vita, ricchezza, benessere.

Tutto ciò che v' ha di grande è opera del lavoro ; e la civiltà è frutto suo.

Avvertesi che per la inserzione di réclame, avvisi commerciali ed altro in quarta pagina del giornale, non che per la inserzione nella terza pagina di annunci di morte si praticano prezzi convenientissimi con speciale riguardo a coloro che sono nostri abbonati.

L' Amministrazione